

COMUNE DI ADRO

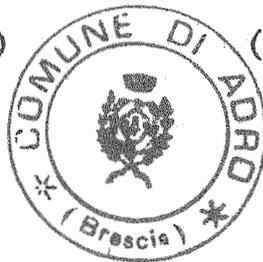
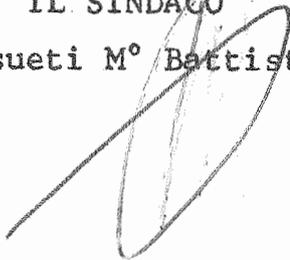
(Provincia di Brescia)

REGOLAMENTO

PER LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 324
in data 28 febbraio 1978, trasmessa al Comitato Regionale
di Controllo di Brescia che ha accusato ricevuta con n.
17156 in data 31 marzo 1978, divenuto esecutivo ai sensi
dell'art. 59/60 della legge 10/2/1953 n. 62.-

IL SINDACO
(Mansueti M° Battista)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Granozzi Dr. Gaetano)



C A P O I°

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Articolo 1

Le adunanze del Consiglio Comunale sono disciplinate dalle norme contenute nel presente regolamento che sono integrative e coordinative di quelle contenute nella legge comunale e provinciale e nel regolamento di esecuzione della medesima.

Articolo 2

L'iniziativa delle proposte da trattarsi dal Consiglio Comunale, spetta in linea normale al Sindaco, all'Autorità Governativa ed ai Consiglieri.

Le proposte di iniziativa dei Consiglieri dovranno essere presentate per iscritto al Sindaco, il quale le comunicherà subito alla Giunta.

La Giunta potrà non accoglierle nel caso che le consideri estranee alla competenza del Consiglio, oppure inopportune, ma di tale decisione dovrà essere data immediatamente comunicazione ai proponenti, esponendo i motivi.

Questi potranno, tuttavia, chiedere che venga deferita al Consiglio una decisione in merito, nella seduta per la quale avevano previsto, o al massimo nella successiva, la trattazione dell'argomento proposto.

Articolo 3

Spetta alla Giunta di determinare il giorno e l'ora per l'apertura delle sessioni ordinarie e ciò mediante regolare deliberazione da dichiararsi immediatamente esecutiva e che sarà pubblicata all'albo pretorio per notizia alla cittadinanza.

Egualmente spetta alla Giunta di fissare, con le stesse modalità, il giorno od i giorni delle adunanze straordinarie, sia che queste siano state richieste dal Sindaco o da una terza parte dei Consiglieri, oppure che siano state ordinate dal Prefetto, a meno che nel relativo decreto il Prefetto stesso abbia anche fissata la data.

Articolo 4

Quando la convocazione del Consiglio Comunale è richiesta da una parte dei Consiglieri, la domanda deve essere presentata per iscritto al Sindaco con la firma di almeno un terzo dei Consiglieri in carica e con la precisa esposizione degli argomenti da sottoporre all'esame del Consiglio stesso.

Il Consiglio sarà convocato entro dieci giorni a termini di legge.

Articolo 5

La convocazione del Consiglio deve essere fatta nelle forme e termini di legge, mediante notifica degli avvisi in via amministrativa. L'avviso di convocazione, recapitato in linea di massima otto giorni prima della seduta, deve contenere le seguenti indicazioni:

a) il giorno, l'ora ed il luogo della convocazione, precisando se trattasi di prima o seconda convocazione;

- b) l'indicazione dell'urgenza, quando trattasi di convocazione d'urgenza;
- c) l'elenco degli oggetti da trattare.
- d) la firma del Sindaco o di chi ne fa le veci, in caso di sua assenza od impedimento.
- e) la data dell'avviso.

Qualora la convocazione sia stata ordinata dal Prefetto, sarà opportuno che ciò venga rilevato nell'avviso suddetto.

Qualora la Giunta abbia fissato, ai sensi del precedente art. 3 più sedute consecutive per la trattazione completa degli oggetti iscritti nell'ordine del giorno, nell'avviso stesso saranno precisati anche i giorni e le ore di ciascuna seduta successiva alla prima.

Il termine fissato dalle disposizioni di legge per la consegna degli avvisi di convocazione deve essere computato dal giorno ed ora indicati negli avvisi stessi per l'inizio dell'adunanza.

Qualora risulti che qualche Consigliere risulti temporaneamente assente dalla propria abitazione e sia noto l'indirizzo ove il consigliere stesso si trovi, la Segreteria Comunale dovrà farsi parte diligente di trasmettere un esemplare dell'avviso anche a tale indirizzo, senza bisogno di particolari formalità.

I consiglieri che abitualmente risiedono fuori dal Comune, dovranno segnalare, con dichiarazione scritta, all'Ufficio di Segreteria del Comune l'indirizzo preciso al quale dovranno essere notificati a mezzo del messo comunale gli avvisi di convocazione.

Questi, nel territorio del Comune, dovranno essere notificati a mezzo del messo comunale e le relative relazioni saranno depositate fra gli atti della seduta consiliare.

La notificazione fuori dal territorio comunale avrà luogo a mezzo del servizio postale, con plico raccomandato con ricevuta di ritorno, che sarà pure allegata agli atti della seduta consiliare.

Articolo 6

Nel caso di convocazione d'urgenza, l'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, deve essere notificato almeno ventiquattro ore prima della adunanza.

Articolo 7

L'elenco degli oggetti da trattare nell'adunanza consiliare verrà predisposto in modo che gli stessi siano raggruppati per materia, indicando quelli di prima, ed eventualmente, di seconda convocazione e, distinguendo quelli da discutere in seduta pubblica da quelli da discutere in seduta segreta.

Avranno la precedenza di iscrizione le interrogazioni e le interpellanze; seguiranno le ratifiche delle deliberazioni d'urgenza adottate dalla Giunta e le comunicazioni della Giunta dei provvedimenti adottati in base agli artt. 25 e 26 del R.D.L. 30.12.1923, n.2839, quindi le proposte dell'Autorità Governativa, quelle del Sindaco ed infine, quelle dei Consiglieri.

Per ultimo saranno iscritti gli oggetti da trattare in seduta segreta. L'ordine del giorno dovrà essere redatto in maniera che i consiglieri non siano indotti in eventuali errori circa la natura degli argomenti da trattare e, quindi, in modo che non sorgano dubbi od equivoci in merito agli eventuali argomenti da adottare.

Articolo 8

Gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la Segreteria del Comune possibilmente all'atto della spedizione dell'avviso di convocazione e comunque entro i termini di legge quando non si tratti di adunanza d'urgenza, per poter essere esaminati dai consiglieri.

Gli atti però relativi al bilancio preventivo ed al conto consuntivo devono essere depositati almeno dieci giorni prima. Qualora il Consiglio sia stato convocato d'urgenza, il deposito degli atti avrà luogo ventiquattro ore prima dell'adunanza.

I consiglieri hanno diritto di chiedere in visione tutti gli atti che sono richiamati o comunque citati in quelli citati come sopra. Il personale della Segreteria è a disposizione per quanto sopra. La visione degli atti dei quali non si faccia alcun richiamo o citazione in quelli depositati, può aver luogo soltanto dietro autorizzazione del Sindaco.

Qualora vengano sottoposti all'approvazione del Consiglio progetti di opere o forniture, acquisti ecc., gli atti relativi dovranno anche indicare i mezzi con cui si intende far fronte alla spesa necessaria.

Qualora vengano sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale regolamenti, almeno tre copie di ciascuno di essi devono essere depositate presso la Segreteria del Comune, nel termine stabilito nel primo comma del presente articolo, per l'esame dei consiglieri.

Articolo 9

Nel caso che, per mancanza di numero legale, accertato come al successivo art. 19, le riunioni debbono essere rinviate in seconda convocazione, la data della nuova convocazione sarà fissata dalla Giunta, rispettando i termini e le formalità di cui agli artt. 124 e 125 della Legge 4.2.1915, n. 148.

Ove anche la seduta di seconda convocazione vada deserta le eventuali successive sedute, indette con lo stesso ordine del giorno, saranno considerate sempre di seconda convocazione.

I consiglieri che, senza giustificati motivi, non intervengano ad una intera sessione ordinaria, sono dichiarati decaduti dal Consiglio Comunale d'ufficio o su iniziativa del Prefetto o da istanza di qualunque cittadino, con la procedura prevista dall'art. 160 del Regolamento 12 febbraio 1911, n.297.

C A P O I I °

DELLA ADUNANZA DEL CONSIGLIO

Articolo 10

Le sedute del Consiglio Comunale si tengono nella sala del Palazzo Municipale destinata allo scopo. Qualora, però, gravi motivi giustificati non permettano la riunione nella sede ufficiale delle adunanze, la Giunta Municipale, con apposita deliberazione, può determinare un diverso luogo di riunione, dandone notizia alla cittadinanza mediante pubblici avvisi ed al Prefetto mediante invio di copia della deliberazione.

Comunque il luogo di riunione non potrà mai essere fissato fuori dal territorio comunale (capoluogo).

La sala delle adunanze dovrà essere aperta almeno mezz'ora prima

di quella indicata per l'inizio della seduta.

Articolo 11

Le persone che assistono nella parte riservata al pubblico, debbono essere inermi, rimanere a capo scoperto, in silenzio ed astenersi da qualunque segno di approvazione o disapprovazione.

Nessuna persona estranea può avere accesso, durante la seduta, nella parte della sala riservata al Consiglio. Oltre al segretario, agli impiegati, ai vigili urbani ed agli inservienti addetti al servizio, potrà, a seconda delle esigenze delle materie in discussione essere am messa la presenza di determinati funzionari per l'illustrazione, a richiesta del Presidente o del Consiglio, delle materie stesse.

Il Presidente, può ordinare che venga espulso dall'auditorio chiunque sia causa di disordine.

Articolo 12

Le sedute del Consiglio Comunale sono presiedute dal Sindaco, salvo che per l'approvazione del conto consuntivo e per gli altri casi eventualmente previsti dalla legge.

In caso di assenza o di impedimento del Sindaco, ne fa le veci l'Assessore delegato ed, in mancanza di questi o di sua assenza o di impedimento, l'Assessore Anziano. Questi, a sua volta sarà sostituito dal l'Assessore immediatamente meno anziano e così via.

Se mancano tutti gli assessori, la seduta del Consiglio sarà presieduta dall'Assessore anziano, se la Giunta è in funzione, altrimenti dal Consigliere Anziano.

Dovendosi procedere all'elezione del Sindaco dopo le elezioni generali, il Sindaco uscente, dopo aver constatato la presenza dei consiglieri in numero legale, dichiara aperta la seduta e cede la presidenza al consigliere anziano del nuovo consiglio.

Articolo 13

Il Presidente dirige e modera la discussione sugli affari nell'ordine prestabilito, fa osservare il regolamento, concede la facoltà di parlare, precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, annuncia il risultato delle votazioni.

Articolo 14

Il Presidente è inoltre, investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni e deliberazioni. Ha la facoltà di sospendere e di sciogliere la seduta, facendone processo verbale da trasmettere al Prefetto.

Articolo 15

Se un Consigliere turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama.

Il richiamato può dare spiegazioni, in seguito alle quali il Presidente conferma o ritira il richiamo.

Dopo un secondo richiamo all'ordine il Presidente può ordinare l'esclosure del consigliere dall'aula per tutto il resto della seduta.

Articolo 16

Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

A tale principio è fatta eccezione soltanto:

- 1) quando il Consiglio stabilisca che la seduta debba essere segreta per gravi motivi, come ad esempio ove si debbano trattare affari riguardanti i costumi e la morale, o questioni che trattate pubblicamente potrebbero compromettere gli interessi del Comune.
- 2) Quando si tratti di questioni di persone, ossia di questioni che importino apprezzamenti o giudizi sulle qualità morali, sulla condotta pubblica e privata, sulla capacità ed in genere sulle qualità personali di chicchessia; sono questioni concernenti persone le nomine, le sospensioni, le destituzioni di impiegati, la proposta, l'approvazione, il conferimento, la revoca di fondi gratuiti o di sussidi e ogni altra proposta che implichi apprezzamenti personali.
- 3) Quando si tratti di deliberare sulla proposta di revoca del Sindaco.
Le nomine del Sindaco, della Giunta Municipale; dei membri di pubbliche amministrazioni, dei revisori dei conti e dei componenti le varie commissioni si fanno in seduta pubblica.
Si deliberano parimenti in seduta pubblica i ruoli organici del personale.

Articolo 17

Alle sedute segrete possono assistere soltanto i consiglieri ed il segretario, ed eventualmente, il Commissario Prefettizio inviato appositamente per assistere all'adunanza.

C A P O III°

SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA

Articolo 18

L'adunanza del Consiglio si apre con l'appello nominale dei consiglieri fatto dal Segretario per accertare l'esistenza del numero legale ai sensi dell'art. 127 della legge 4 febbraio 1915, n.148.

Trascorsa un'ora dopo quella indicata nell'avviso di convocazione senza che siano i consiglieri nel numero prescritto, il Presidente potrà dichiarare deserta la seduta, rinviando la trattazione degli affari posti all'ordine del giorno ad un'adunanza di seconda convocazione.

Della seduta dichiarata deserta per mancanza del numero legale dei consiglieri, è steso verbale a cura del Segretario nel quale devono essere indicati i nomi degli intervenuti, facendo, inoltre, menzione delle assenze previamente giustificate.

Anche in difetto di numero legale potranno, però essere fatte dal Presidente al Consiglio Comunale quelle comunicazioni che non importino atto deliberativo.

Articolo 19

Accertato, invece, il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e designa tre consiglieri alle funzioni di scrutatori per le votazioni tanto pubbliche che segrete.

Articolo 20

Il Presidente, quindi, fa dar lettura del verbale della seduta precedente.

Si dà per letto, se le delibere del Consiglio precedente sono depositate agli atti del Consiglio Comunale.

I Consiglieri possono chiedere di parlare per proporre rettifiche, al verbale.

Quando sul verbale non siano fatte osservazioni, esso si intende approvato; se invece siano proposte rettifiche, queste, qualora il Presidente lo ritenga necessario, sono ammesse ai voti e, se approvate, sono annotate sul verbale stesso.

Il Consiglio non può però, in sede di approvazione del verbale, riaprire la discussione sulle questioni già decise o modificare le decisioni prese.

Articolo 21

La lettura, se viene fatta, e l'approvazione del verbale, di cui all'articolo precedente, hanno luogo in seduta pubblica, anche per la parte riguardante gli argomenti trattati in seduta segreta.

Articolo 22

Dopo l'approvazione del processo verbale, il Consiglio passa alla trattazione degli affari che figurano all'ordine del giorno.

È compito del Presidente, coadiuvato dal Segretario, di accertare durante l'adunanza se i consiglieri sono in numero legale per poter deliberare.

Tale verifica deve comunque essere fatta se ne viene fatta richiesta da uno o più consiglieri.

Il consigliere arrivato in ritardo, si computa, per il numero legale, dal momento in cui è entrato nell'aula della adunanza.

Qualora venga accertato che è venuto a mancare il numero legale, gli argomenti ancora da trattare vengono rinviati ad un'altra adunanza che, per gli argomenti stessi, sarà dichiarata dal Presidente di seconda convocazione, a meno che si tratti degli argomenti previsti dall'art. 62 del presente regolamento e per i quali è prescritta una maggioranza qualificata di consiglieri.

Articolo 23

Gli argomenti sottoposti a deliberazione del Consiglio vengono trattati nell'ordine secondo il quale sono iscritti nell'avviso di convocazione.

Tuttavia il presidente od un singolo consigliere può proporre che l'ordine di trattazione venga mutato, restando però sempre assicurata la precedenza alle proposte dell'autorità governativa.

La proposta suddetta si ritiene senz'altro accettata se nessun consigliere si oppone altrimenti viene sottoposta all'approvazione del Consiglio come previsto dall'art. 36.

La maggioranza dei consiglieri presenti può anche chiedere, nel caso che il Consiglio sia stato convocato d'urgenza con la consegna degli inviti non più di ventiquattro ore prima, termine minimo ed ultimo per la consegna degli avvisi di convocazione o comunicazione degli elenchi degli oggetti da trattarsi in aggiunta all'ordine del giorno, che la trattazione di tutti o di una parte degli argomenti iscritti all'ordine del giorno sia rinviata alla successiva adunanza. Ciò può essere chiesto anche per la trattazione degli argomenti aggiunti all'ordine del giorno successivamente alla diramazione degli inviti di convocazione e comunicati ai consiglieri non più di ventiquattro ore prima.

Tuttavia, nei casi d'urgenza basta che l'avviso col relativo elenco sia consegnato ventiquattro ore prima; ma per questo caso, quante

volte la maggioranza dei consiglieri presenti lo richiegga, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente. Altrettanto resta stabilito per gli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta.

Articolo 24

Il Presidente od un Assessore o un Relatore designato dal Consiglio, comunica ed illustra l'oggetto in trattazione, mettendo in evidenza in linea generale il pensiero e la proposta della Giunta Municipale ed eventualmente quello di organi amministrativi, tecnici, contabili, ecc.

L'argomento può anche essere illustrato mediante relazione scritta in precedenza, depositata insieme agli atti che si riferiscono agli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta.

Se la proposta è avanzata da un consigliere, questo stesso provvede ad illustrarla.

Quindi il Presidente invita i consiglieri alla discussione.

Articolo 25

I consiglieri parlano dal proprio banco dirigendo sempre la parola all'intero consiglio, anche quando si tratta di rispondere ad argomenti di preopinanti.

Non sono ammesse discussioni o spiegazioni a dialogo ad alta voce.

Articolo 26

Il Presidente dà la parola a coloro che l'hanno chiesta e nell'ordine della domanda, a meno che taluno dei richiedenti dichiarì di cedere il proprio turno ad altri. In ogni caso ha la precedenza chi chiede la parola per mozione d'ordine.

Articolo 27

I consiglieri iscritti a parlare in una discussione possono leggere o pronunciare il loro discorso, ma la lettura o l'intervento non può normalmente eccedere la durata di un quarto d'ora, fatta eccezione del bilancio preventivo e del conto consuntivo ed altri argomenti di particolare importanza che verranno stabiliti di volta in volta dal Consiglio Comunale.

Articolo 28 (vedere interpretazione CC 34-bis/2012)

Ciascun consigliere può prendere la parola per non più di due volte sullo stesso argomento e per un tempo massimo totale di 15 minuti (10'+5'), salvo autorizzazione del Consiglio Comunale.

A nessuno è permesso interrompere chi parli, salvo per un richiamo al regolamento da parte del Presidente.

Il discorso deve cadere unicamente sulle proposte in disanima, senza divagare in osservazioni che non abbia o alcuna attinenza con la proposta stessa.

Articolo 29

Se il Presidente ha richiamato due volte, per qualsiasi motivo, un consigliere senza che questi tenga conto delle osservazioni rivoltegli, può interdirlgli la parola in quella discussione.

Articolo 30

Chi domanda la parola per fatto personale, deve indicare in che cosa questo consista. Il Presidente decide. Se il consigliere insiste anche dopo la pronuncia negativa del presidente, decide il Consiglio senza discussione per alzata di mano.

E' fatto personale l'essere intaccato nella propria condotta, ed il sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse.

Articolo 31

Nella discussione degli affari si osserva il seguente ordine:

- a) discussione generale con eventuale proposta di non metterli in de liberazione o di deliberarne la sospensione;
- b) discussione della proposta presentata nelle sue parti, e nei suoi articoli e presentazione di emendamenti e aggiunte.
- c) approvazione complessiva delle proposte in tutte le parti e degli ordini del giorno, eventualmente presentati.

Articolo 32

Durante la discussione ciascun consigliere può presentare per iscritto o svolgere un solo ordine del giorno. Può però ritirare quello presentato e sostituirlo con un altro.

Gli ordini del giorno possono essere non accettati dal Presidente qualora siano in contrasto con deliberazioni già adottate dal Consiglio, salvo che su di essi sia richiesta la votazione da almeno cin que consiglieri.

Quelli accettati sono posti senz'altro in votazione, dopo chiusa la discussione generale, secondo l'ordine della loro presentazione. Suggestimenti, esortazioni, raccomandazioni, quesiti, possono essere esposti in ogni momento dai consiglieri.

Articolo 33

Ogni consigliere può chiedere che si votino separatamente le parti di un ordine del giorno o di una proposta.

Articolo 34

Gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi possono essere presentati da ogni consigliere e vengono discussi secondo l'ordine della presentazione.

Nessun emendamento è ammesso, quando sia stata chiusa la discussione sulla proposta o sulle singole parti di essa, alle quali l'emendamento si riferisce.

Articolo 35

Se è presentata una proposta pregiudiziale o sospensiva o tendente all'inversione dell'o.d.g. è data parola ad un oratore favorevole ed ad uno contrario alla proposta, indi si addiverà ai voti, salvo che il Consiglio ritenga che altri debba parlare.

Articolo 36

Per l'esame delle materie più importanti sottoposte al consiglio questo potrà, caso per caso, su proposta della Giunta o anche di propria iniziativa, purchè la proposta sia presentata da almeno tre con

siglieri, nominare commissioni consiliari speciali o consultive, scegliendo i componenti tra i consiglieri di particolare competenza, e potrà altresì aggregare alle dette commissioni i cittadini particolarmente competenti il cui consiglio possa essere ritenuto utile ai fini della pubblica amministrazione.

Articolo 37

L'Assessorato può essere affiancato da una apposita commissione consiliare con il compito di esaminare e suggerirne le soluzioni ai problemi dello stesso.

Le adunanze della commissione non sono valide se non interviene la maggioranza assoluta dei consiglieri che la compongono e, le relazioni ed i pareri emessi dalla medesima dovranno essere motivati e riportare il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo ai dissenzienti il diritto di presentare una relazione di minoranza.

Tali relazioni e pareri vengono trasmessi alla Giunta Comunale per la presentazione al Consiglio. Essi sono di natura puramente consultiva e non possono per nulla vincolare il Consiglio Comunale nelle sue definitive determinazioni.

Articolo 38

Le materie di cui all'art. 66 o altre dove sia possibile o auspicabile l'intervento dell'Amministrazione Comunale possono essere illustrate al Consiglio da uno o più membri incaricati dal Consiglio Comunale.

Articolo 39

Il Consiglio non può deliberare nè mettere a partito alcuna questione estranea agli oggetti speciali iscritti all'ordine del giorno.

Il presidente può però, in ogni momento, fare comunicazioni estranee all'ordine del giorno; ma su tali comunicazioni non si potrà aprire discussione, nè procedere a deliberazioni, bensì potranno sulle medesime essere presentate mozioni da iscrivere all'ordine del giorno dell'adunanza successiva.

Ogni consigliere potrà chiedere la parola ed avrà diritto ad ottenerla per celebrazioni di eventi o per commemorare persone e date di particolare rilievo, per manifestazioni di sentimenti del Consiglio di fronte ad un atto avveratosi, temuto o sperato o per comunicazioni di grave importanza; semprechè non vincolino il bilancio del Comune, ne modificchino le norme vigenti in qualsiasi ramo dell'Amministrazione Comunale.

Però durante la seduta sono vietate manifestazioni o discorsi incompatibili con i principi sanciti dalla Costituzione e non è ammissibile la inosservanza delle Leggi e del presente regolamento di procedura.

Articolo 40

Spetta al Presidente di dichiarare chiusa la discussione.

Qualora la richiesta venga proposta da almeno tre consiglieri, il Presidente la pone in votazione per alzata di mano.

Articolo 41

Una volta dichiarata chiusa la discussione, non potrà essere concessa la parola che per semplici dichiarazioni di voto.

Per tali dichiarazioni non può essere concesso un tempo superiore a cinque minuti.

Segue poi la votazione con le modalità indicate nel successivo Capo V° del presente regolamento.

C A P O I V °

INTERROGAZIONI - INTERPELLANZE

MOZIONI E RACCOMANDAZIONI

Articolo 42

I consiglieri possono fare interrogazioni, svolgere interpellanze e mozioni e fare raccomandazioni.

L'interrogazione consiste nella semplice domanda se una informazione pervenuta alla Giunta sia esatta, se il Sindaco o la Giunta intendono comunicare al Consiglio determinati atti o documenti o se la Giunta abbia preso o stia per prendere provvedimenti su determinate questioni.

L'interpellanza consiste nella domanda fatta al Sindaco circa i motivi e gli intendimenti della sua condotta in un determinato affare.

L'interpellanza può essere mutata; in seguito al suo svolgimento, in mozione.

La mozione consiste in una proposta concreta di provvedimenti e può consistere anche in un giudizio sull'azione del Sindaco e della Giunta. La raccomandazione consiste nella preghiera rivolta alla Giunta Municipale tendente all'adozione di determinati provvedimenti.

Articolo 43

L'interrogazione o l'interpellanza, che devono essere formulate in modo chiaro e conciso, potranno essere trasmesse al Sindaco per lettera o presentate anche verbalmente all'inizio o alla fine della seduta.

Nell'uno o nell'altro caso il Sindaco, o per esso l'Assessore preposto alla materia cui si riferisce l'interrogazione o l'interpellanza, potrà dichiarare di essere pronto a rispondere immediatamente o di dover differire la risposta ad altra seduta.

Le interpellanze presentate prima dei 10 giorni stabiliti per la convocazione del Consiglio Comunale devono essere iscritte all'ordine del giorno.

Articolo 44

Quando non sia aperto il Consiglio in sessione ordinaria o straordinaria, i consiglieri potranno presentare al Sindaco per iscritto interrogazioni o interpellanze chiedendo risposta scritta, che di norma dovrà essere data entro venti giorni dal ricevimento delle medesime.

Qualora non siano soddisfatti dalla risposta ricevuta, potranno chiedere che la loro interrogazione od interpellanza sia posta all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio.

Articolo 45

Qualora l'interrogante o l'interpellante non si trovi presente alla lettura della sua domanda, questa si intende decaduta agli effetti dello svolgimento orale, e l'interrogazione o l'interpellanza si in

tende presentata con richiesta di risposta scritta.

Articolo 46

L'interrogante o l'interpellante, prima della risposta del Sindaco o dell'Assessore, può illustrare la sua interrogazione o interpellanza: a tale scopo non può parlare, peraltro oltre dieci minuti.

La risposta del Sindaco o dell'Assessore competente su ciascuna interrogazione o interpellanza potrà dar luogo soltanto a replica dell'interrogante od interpellante per dichiarare se sia o meno soddisfatto e per esporre le ragioni, restando assolutamente inibito l'intervento da parte di altri consiglieri.

Il tempo concesso, per tali ultime dichiarazioni, non potrà eccedere i dieci minuti.

Ove fossero firmate da più consiglieri, il diritto di replicare spetta soltanto al primo firmatario, e, in caso di sua assenza o di rinuncia, ad uno degli altri firmatari.

Articolo 47

Lo svolgimento delle interrogazioni o delle interpellanze non potrà occupare, di norma, complessivamente più di un'ora per seduta.

Articolo 48

La risposta alle interrogazioni e lo svolgimento delle interpellanze seguirà il turno di presentazione ed iscrizione ed avverrà normalmente in principio di seduta.

Nessun consigliere potrà svolgere nella stessa seduta una seconda interpellanza sino a che non sia esaurito lo svolgimento di tutte quelle presentate da altri consiglieri.

Articolo 49

La mozione può essere proposta da ogni consigliere, ma perchè possa essere discussa dal Consiglio, dovrà essere firmata dal proponente e da altri due consiglieri e riferirsi ad argomenti di competenza del Consiglio stesso.

Le mozioni vengono inserite nell'ordine del giorno della seduta prossima per lo svolgimento e la discussione.

C A P O V°

DELLA VOTAZIONE

Articolo 50

La votazione si fa su ogni singolo argomento ed, eventualmente, sugli emendamenti proposti. In questo caso ha la precedenza la votazione sugli emendamenti a cominciare da quelli soppressivi, a cui segue la votazione sugli emendamenti modificativi ed aggiuntivi. Durante la votazione nessuno può prendere la parola.

Articolo 51

I consiglieri votano per appello nominale, per alzata di mano e per alzata e seduta.

Le sole deliberazioni concernenti questioni di persone, di cui al precedente art. 17, si prendono a scrutinio segreto.

La votazione non può validamente avere luogo se i consiglieri non sono in numero legale, tenendo presente che i consiglieri che dichiarino di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere l'adunanza legale, ma non nel numero dei votanti.

Le schede bianche e le non leggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

Non si può procedere, in alcun caso, al ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.

Il ballottaggio è ammesso per la nomina del Sindaco, della Giunta e dei rappresentanti consorziali nei casi e con le modalità indicate negli artt. 134 e 147 del T.U. della Legge Comunale; modificato, quest'ultimo articolo, dall'art. 5 della Legge 5 aprile 1951, n.203 e dalla legge 22 marzo 1952, n.173.

Articolo 52

La votazione per appello nominale, è, di diritto concessa tutte le volte che la domandino almeno tre consiglieri.

Per questa votazione, il Presidente indica il significato del "sì" e del "no"; il segretario fa l'appello, gli scrutatori controllano i voti, il Presidente ne proclama il risultato.

Articolo 53

Il voto peralzata e seduta, o per alzata di mano è soggetto a controprova, se vi è chi lo chieda prima della proclamazione. Il Presidente e gli scrutatori decidono del risultato della prova e della controprova, che possono ripetersi.

Se la votazione è ancora dubbia si procede per appello nominale.

Articolo 54

Le votazioni a scrutinio segreto si fanno per schede o con palle bianche e nere.

Lo spoglio delle schede viene fatto dal Presidente con l'assistenza di tre scrutatori.

Quando si procede a votazione a mezzo di palle bianche e palle nere deve tenersi presente che la palla bianca indica il voto favorevole alla proposta, la palla nera il voto contrario.

Articolo 55

Ciascuna proposta deve essere deliberata con votazione distinta. Di regola alla nomina di impiegati si procede con votazioni separate individuali, anche quando si tratta di più posti da conferire. L'ordine da seguire è quello della graduatoria, e in difetto, qualunque altro ordine ritenuto opportuno dal Consiglio Comunale.

Articolo 56

Il segretario tiene conto del numero dei votanti e dei voti emessi durante lo scrutinio.

Le schede contestate od annullate sono vidimate dal Presidente, da uno scrutatore e dal segretario e sono conservate nell'archivio comunale fino all'approvazione del verbale della seduta.

Articolo 57

Terminate le votazioni, il Presidente, con l'assistenza di tre scrutatori ne accerta l'esito e, quindi, il Presidente stesso lo comu

lica al pubblico.

Si intende adottata la proposta che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, salvi i casi in cui sia prescritta da speciali disposizioni di legge una maggioranza qualificata.

Articolo 58

Se una proposta riporta un eguale numero di voti favorevoli o contrari, l'oggetto relativo può essere iscritto all'ordine del giorno della successiva adunanza di Consiglio, anche se si tratti di seduta della stessa sessione ordinaria.

Articolo 59

Qualora sorga contestazione circa i risultati e la validità delle votazioni, il Presidente può sempre interrogare il Consiglio, il quale delibera per alzata di mano o per alzata e seduta.

Articolo 60

Occorre il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica al momento della votazione, a condizione che tale maggioranza non risulti mai inferiore al terzo dei consiglieri assegnati al Comune, quando ciò sia prescritto dalla legge e, in particolare, per i seguenti oggetti:

- a) le deliberazioni per l'assunzione di mutui di qualsiasi specie;
- b) le deliberazioni che vincolano il Comune per oltre 5 anni;
- c) le deliberazioni per eccedere il limite legale delle sovrimposte;
- d) le spese facoltative, quando le sovraimposte comunali eccedono il limite legale, deliberate in sede di preventivo; nonché le nuove o maggiori spese facoltative deliberate in corso dell'esercizio;
- e) le deliberazioni per l'assunzione diretta di un pubblico servizio ai sensi del T.U. 15 ottobre 1925, n.2578.

C A P O VI°

VERBALI DELLE DELIBERAZIONI

Articolo 61

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario e devono contenere le seguenti indicazioni:

- 1) se il Consiglio è stato riunito in adunanza ordinaria (indicando anche la sessione) o straordinaria d'urgenza e, nel caso di convocazione straordinaria, se la medesima ha avuto luogo per determinazione del Sindaco, per deliberazione della Giunta, per domanda di un terzo dei consiglieri o per ordine del Prefetto.
- 2) se si tratta di seduta di prima o di seconda convocazione;
- 3) il giorno, mese, anno e luogo della riunione;
- 4) L'oggetto sul quale il Consiglio è stato chiamato a deliberare;
- 5) se la seduta è stata pubblica o segreta;
- 6) i nomi dei consiglieri presenti e di quelli assenti;

7) la qualifica ed il nome di chi ha assunto la presidenza (Sindaco-Assessore Delegato-Assessore Anziano-Consigliere Anziano) indicando, nel caso che la Presidenza non sia stata assunta dal Sindaco, i relativi motivi;

8) indicazione di chi funziona da segretario;

9) **Articolo sostituito con delibera 57 del 19/12/2007 - Allegata**

10) il sistema di votazione adottato, il numero dei votanti ed il numero dei voti resi pro e contro, il numero delle schede bianche o non leggibili e di quelle nulle, nonché i nomi dei consiglieri che si siano tenuti dalla deliberazione perchè interessati;

11) il nome e cognome degli eventuali scrutatori;

12) il riconoscimento dell'esito delle votazioni e la proclamazione fatta dal Presidente;

13) l'indicazione dell'eventuale sospensione o scioglimento della seduta, indicandone i motivi;

14) l'indicazione dell'eventuale ordine del Presidente dell'arresto di chi sia stato causa di disordine nell'adunanza.

Articolo 62

Il Consiglio Comunale può scegliere uno dei suoi membri a svolgere le funzioni di segretario unicamente, però allo scopo di deliberare sopra un determinato oggetto e con l'obbligo di farne espressa menzione nel verbale, ma senza specificarne i motivi. In tal caso, il segretario deve ritirarsi dalla sala dell'adunanza, durante la discussione e la deliberazione.

L'esclusione del segretario, con la sostituzione di un consigliere, avviene di diritto quando egli si trovi in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 290 del T.U. 4 febbraio 1915, n.148. La scelta del consigliere incaricato delle funzioni provvisorie di segretario avviene per accordo verbale fra tutti i consiglieri o per votazione; egli conserva tutti i diritti inerenti alla sua qualità di consigliere, e quindi partecipa, legittimamente, a tutte le deliberazioni.

Articolo 63

Ogni consigliere ha diritto, in corso di seduta, di chiedere che nel verbale si faccia constatare del suo voto e dei motivi del medesimo. Ha inoltre diritto di chiedere che nel verbale sia inserito il testo preciso di alcune dichiarazioni proprie o di altri consiglieri.

Articolo 64

I processi verbali delle adunanze consiliari sono firmati dal Presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario presenti alle adunanze stesse.

Articolo 65

I consiglieri possono chiedere copia fotostatica delle deliberazioni adottate dal consiglio Comunale.

Articolo 66

Quando Enti, Associazioni, Istituti, ecc. che svolgono la loro attività a beneficio della Comunità facciano richiesta di contributi straordinari, i Rappresentanti legali sono tenuti a motivare preventivamente ed in modo esauriente le richieste ed a giustificare, in caso di accoglimento, le operazioni relative e successive di spesa.

oooooooooooooooooooooooooooo

oooooooooooooooooooooooooooo

oooooooooooooooooooooooooooo

oooooooooooooooooooooooooooo

ORIGINALE

COMUNE DI ADRO
PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 57 DEL 19 DICEMBRE 2007

OGGETTO: MODIFICA ART. 61, COMMA 9, DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Il giorno di Mercoledì 19 Dicembre 2007, alle ore 20,30, presso questa sede comunale, convocati – in seduta straordinaria - in prima convocazione - seduta pubblica.

Assume la presidenza il Sindaco, LANCINI DANILLO OSCAR. Partecipa e cura la redazione del verbale il Segretario Comunale RACO DR. FILIPPO.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune:

- | | |
|---------------------------|-----------------------------|
| 01. LANCINI DANILLO OSCAR | 02. DELPOZZO FRANCESCO |
| 03. ANTONELLI LORENZO | 04. FALCONI MARIA TERESA |
| 05. RUGGERI EUGENIO | 06. BREDA ATTILIO |
| 07. FRUSCA GIOVANNA | 08. VEZZOLI GIUSEPPE |
| 09. TURRA GIAN BATTISTA | 10. GALLI PATRIZIA |
| 11. UBERTI SILVANO | 12. ROSA PAOLO |
| 13. GANDOSI VINICIO ITALO | 14. BENEDINI ROMANO ROBERTO |
| 15. FERRETTI FORTUNATO | 16. MONDINI PIERGIUSEPPE |
| 17. BARISELLI RENATO | |

Sono ASSENTI i Signori:
NESSUNO

Membri ASSEGNATI 17, PRESENTI 17.

Il Presidente invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni su quanto indicato in oggetto.

Delibera n. 5407 = 1

PROPOSTA MODIFICA COMMA 9° ART. 61 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

IL SINDACO

PREMESSO:

- che a seguito dell'installazione del nuovo impianto di registrazione delle sedute consiliari è possibile trasferire su CD tutta la parte dialogata (discussione) della seduta consiliare;
- che l'ascolto e la trascrizione di questa parte hanno sempre costituito difficoltà operativa e conseguente ritardo nella pubblicazione dei verbali di seduta;
- che l'attuale possibilità di archiviazione la parte dialogata col sistema di registrazione su "CD" è più agevole

VISTO il comma 9° dell'art. 61 del vigente Regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale il quale testualmente recita: **"i punti principali delle discussioni e la parte dispositiva; la parte dialogata verrà raccolta in un unico fascicolo allegato al verbale dell'adunanza"**;

RITENUTO, al fine di velocizzare la pubblicazione dei verbali consiliari, di modificare il suddetto testo come segue: **"l'elenco dei nomi dei consiglieri intervenuti nella discussione; le dichiarazioni verbali o scritte dei consiglieri che ne fanno espressa richiesta di inserimento; la parte dispositiva; la parte dialogata (discussione), registrata su CD è allegata al verbale di deliberazione e una copia del CD viene conservata in apposito armadio ignifugo"**;

PROPONE AL C.C.

- Di modificare il comma 9° dell'art. 61 del vigente Regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale come segue: **"l'elenco dei nomi dei consiglieri intervenuti nella discussione; le dichiarazioni verbali o scritte dei consiglieri che ne fanno espressa richiesta di inserimento; la parte dispositiva; la parte dialogata (discussione), registrata su CD è allegata al verbale di deliberazione e una copia del CD viene conservata in apposito armadio ignifugo"**;
- Di confermare nelle altre sue parti il Regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale;
- Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione.

IL SINDACO
F.TO: LANCINI DANILO OSCAR

- VISTA la proposta di delibera;
- VISTO l' allegato parere tecnico espresso, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/00, dal Segretario Comunale, in assenza del Responsabile di Posizione Organizzativa dell'Area Servizi Generali, che dà altresì atto che il parere contabile non necessita in quanto la succitata proposta di deliberazione non evidenzia alcun impegno di spesa né diminuzioni di entrata;

- 
- SENTITO l'intervento del consigliere Gandossi : "Mi riservo di verificare come si svolgerà la verbalizzazione perché al momento non sono molto convinto e pertanto mi astengo".
 - CON VOTI, espressi per alzata di mano:
 - Favorevoli n. 16;
 - Astenuti n. 1 (Gandossi);
 - Contrari n. /;

DELIBERA

- DI modificare il comma 9° dell'art. 61 del vigente Regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale come segue: **"l'elenco dei nomi dei consiglieri intervenuti nella discussione; le dichiarazioni verbali o scritte dei consiglieri che ne fanno espressa richiesta di inserimento; la parte dispositiva; la parte dialogata (discussione), registrata su CD è allegata al verbale di deliberazione e una copia del CD viene conservata in apposito armadio ignifugo"**;
- DI confermare nelle altre sue parti il Regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale;
- CON VOTI, espressi per alzata di mano:
 - Favorevoli n. 16;
 - Astenuti n. 1 (Gandossi);
 - Contrari n. /;

DELIBERA

- DI dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione.



5704

3

La presente deliberazione è stata letta, approvata e sottoscritta come segue:

IL PRESIDENTE
LANCINI DANILLO OSCAR

IL SEGRETARIO COMUNALE
RACO DR. FILIPPO

PUBBLICAZIONE/COMUNICAZIONE:

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune (n. 38)
per 15 giorni consecutivi dal
ADRO,

IL SEGRETARIO COMUNALE
RACO DR. FILIPPO

ESECUTIVITA':

Dichiarata immediatamente eseguibile.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del
D.Lgs 18.08.2000, n. 267 in data _____

ADRO, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
RACO DR. FILIPPO

Da parte di 5/10/2 Pagina 4

COMUNE DI ADRO

(Provincia di Brescia)

Area Servizi Generali

OGGETTO: MODIFICA ART. 61, COMMA 9, DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LEG.VO N. 267 DEL 18.08.2000, TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

PARERE TECNICO

Il sottoscritto, **Raco Dott. Filippo**, Segretario Comunale, in assenza del Responsabile P.O. Area Servizi Generali;

Vista la Delibera di cui sopra;

Esaminati gli atti sui quali la stessa si basa;

Visto il bilancio di previsione 2007;

Rilevato che non è necessario richiedere il parere di regolarità contabile in quanto la delibera non comporta né maggiori spese né diminuzioni di entrata;

Esprime parere **FAVOREVOLE** in merito alla regolarità tecnica.

ADRO, 12.12.2007



IL SEGRETARIO COMUNALE
RACO DOTT. FILIPPO
In assenza del Responsabile P.O.
Area Servizi Generali

57 19/12/2007

OSSERVAZIONE: **N. 27/2012**
DATA: **21 GIUGNO 2012**
PROTOCOLLO COMUNALE N.: **0007490/2012**

RICHIEDENTE: **PARZANI MARIA CLAUDIA**
RESIDENTE: **VIA SIMONI N. 26 - ADRO**
FOGLIO: **11**
MAPPALE: **255 SUB. 2 – 256 – 258**

RICHIESTA: **RINUNCIA ALL'AUMENTO DI VOLUMETRIA
MC. 900,00 INTERVENTO CONTRADDISTINTO
IN CARTOGRAFIA IE6**

VALUTAZIONE TECNICA: **(Vedasi Allegato Controdeduzioni)**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il consigliere Belloli dà lettura dell'osservazione e delle controdeduzioni;

SENTITI gli interventi dei consiglieri Belloli e Bariselli. Il consigliere Bariselli vuol precisare che il Sindaco ha negato, durante la trattazione della precedente osservazione, il diritto di replica al consigliere così come previsto dal vigente regolamento delle adunanze consiliari.

Il Sindaco procede quindi a mette ai voti la sotto specificata interpretazione autentica dell'art.28 del vigente regolamento delle adunanze consiliari relativa al tempo massimo di intervento:

“Il tempo massimo di intervento di 15 minuti, ovvero 10 minuti + 5 minuti, i 5 minuti sono solo a disposizione per replicare”

Effettuata la votazione, per alzata di mano come segue:

Amministratori n. 17

Presenti n. 14

Assenti n. 3(Mondini-Falconi-Bolis)

Non votanti n. /

Favorevoli n. 9

Contrari n. /

Astenuti n. 5 (Casali-Gandossi-Bariselli-Masneri-Belloli)

La proposta è approvata con voti n. 9 favorevoli, n. / contrari, n. 5 astenuti;

DELIBERA

di approvare la seguente interpretazione autentica dell'art. 28 del vigente regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale:

“Il tempo massimo di intervento di 15 minuti, ovvero 10 minuti + 5 minuti, i 5 minuti sono solo a disposizione per replicare” ;